La Riviera di Levante nella *Tabula Peutingeriana*

Un viaggio lampo in una delle zone più pittoresche e suggestive in assoluto. Un cammino nel Levante ligure scandito dalle tappe segnalate dall'anonimo estensore della *Tabula Peutingeriana*. Un percorso in apparenza semplice, ma reso faticoso da molti commentatori moderni che ne hanno alterato la pacata linearità. I punti di sosta mostrati nella mappa sono: Genua $^{VII}\rightarrow$ Ricina $^{XV}\rightarrow$ Ad Solaria $^{VI}\rightarrow$ Ad Monilia. Essi corrispondono ai seguenti elencati dall'Anonimo Ravennate nel VII secolo (IV, 32): Ad Muniala, Ad Solaria, Ricina e Genua, nonché a quelli riportati nella *Geografia* di Guido del XII secolo (35, 22-25): Ammonilia, Ad Solaria, Ricina e Genua.

Konrad Miller ((*Itineraria Romana*, Stuttgart, 2016, col. 239): "**Ricina**, it. (Ra), Recima (Gu); j. Recco.
Ad Solaria, it. (Ra, Gu); Sestri Levante. j. zwischen Lavagna und Die Straße führt bergan, sich vom Meere abwendend, nach Osteria Baracca (682 m), s. u.
Ad monilia, Ad Muniala und Munialia (Ra), Ammonilia (Gu); j. Moneglia- unten am Meere; die Station jedenfalls oben an der Straße, j. das Dorf Bracco" .

Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft: "**Ricina** [1] R. als Ort an der Küste Liguriens in der Tab. Peut., im Geogr. Rav. IV 32. V 2 und bei Guido 35 erwähnt. Auf der von Genua kommenden Straße gelegen, identifiziert man ihn mit Recco, das aber nicht VII, wie die Tabula angibt, sondern etwa XII mp. von Genua entfernt ist. Bormann Ligustica III 5, Gymn. Progr. von Anclam 1869, will zwischen Genua und R. statt VII mp. m. lesen XX mp. m. und R. Rapallo identifizieren.
Solarium [1]
Nach Sonnenuhren waren auch Ortschaften benannt, deren Namen zurückzuführen sind auf die Bezeichnungen von Herbergen (Wirtshausschilder), s. Art. A d, Suppl.-Bd. III S. 19f. Durch die Itinerarien und den auf ein Itinerarium zurückgehenden Geogr. Rav. sind vier davon bekannt:
b) Zwischen Luna und Genua, Tab. Peut. III 5 Miller: Ad solaria, ebenso auch Rav. IV 32 p. 269, 14 P und V 2 p. 337, 11 P. (var. Ad solarium). Nissen a.a.O. Miller Itin. Rom. 239. Kiepert FOA XXIII Fe.
ad Monilia, eine auf der Tab. Peut. verzeichnete und vom Geogr. Rav. IV 32 und V 2 erwähnte Küstenstation der Riviera, das heutige Moneglia".

TIR (Tabula Imperii Romani): "**Ricina** (Recco) R. IX (It.) Genova VIIh Mansio. Tavolo Peit. Geogr. IV 32. Guido 33. Lamboglia Lig ant I 223ss [?corrotto?] Cimaschi, [??].
Ad Solaria (pr. Chiavari) R. IX (It.) Genova VII h
Mansio. Tab. Peut.; Geogr. Rav. IV 32; Guido 35. Lamboglia, Lig. ant. I, 234 ss.; Cimaschi 26.
Ad Monilia (Moneglia) R. IX (It.) Genova VII h
Mansio. Tab. Peut.; Geogr. Rav. IV 32; Guido 35. Lamboglia, Lig. Ant. I 236; Cimaschi 25".

Commento di Philipp Köhner alla voce *Ad Solaria* (DFG project

"Commentary on the Tabula Peutingeriana", Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt): "Ad Solaria, h. nahe Chiavari?
a) Lesung und Rekonstruktion
Der erste Buchstabe von „Ad“ ist korrupt aufgrund einer Beschädigung (Brandloch?) unterhalb von Ricina, mithilfe der Ausgaben von Welser und Scheyb lässt sich jedoch sicher „Ad“ rekonstruieren. Die Beschädigung unterhalb von Ricina war vermutlich bereits bei Eintragung der Toponyme vorhanden, sonst hätte man Ricina weiter unten eingetragen. Aufgrund des Platzmangels und der Beschädigung unterhalb Ricinas wurden der Toponymname und die Distanzangabe von Ad solaria auf demselben Routenstrich positioniert wie Ricina.
b) Namensformen und -bedeutung belegt bei antiken Autoren
Ad Solaria (Geogr. Rav. p. 70.26), Ad Solarium (Geogr. Rav. p. 86.14). „Bei den Sonnenuhren“. Laut Keune (RE) waren Ortschaften auch nach Sonnenuhren benannt, „deren Namen zurückzuführen sind auf die Bezeichnungen von Herbergen (Wirtshausschilder)“ (Keune RE). Es könnte sich aber auch um Orte handeln, die aufgrund terrassenartiger Lage der Sonne besonders zugewandt waren (vgl.TIR) Aus dem Itinerarium Antonini und dem Geographen von Ravenna sind weitere Orte bekannt (siehe RE-Artikel), auf der TP noch Ad Solaria [Link auf das bei Florenz].
c) Datierung der Namensform
Der Ort ist nur beim Geographen von Ravenna bzw. seiner spätantiken Vorlage belegt, sein Eintrag auf der Karte damit spätantik zu datieren.
d) Bedeutung des Ortes in der Antike]
e) Kommentar zur Vignette (wenn vorhanden) nicht vorhanden
f) Hinweise zum Streckennetz und Distanzangaben
Laut TP befindet sich der Ort 15 mp. von Ricina und 6 mp. von Ad Monilia entfernt. Dies entspricht zwar der modernen Distanz von Chiavari nach Recco (ca. 20 km) aber nicht der modernen Distanz von Chiavari nach Moneglia (ca. 20 km). Diese Distanzangabe scheint auf der TP viel zu klein. Eventuell ist ein X -> [X]VI ausgefallen?".

In buona sostanza, gli studiosi della *Tabula* hanno privilegiato l'aspetto fonetico per individuare le stazioni ad est di Genova. *Ricina* è stato abbinato a Recco, *Monilia* ovviamente a Moneglia. Tuttavia, in questo modo si perdono di vista le percorrenze segnate sulla *Tabula* tra una *mansio* e la successiva. Le 7 miglia (ca. 10,4 km) necessarie per arrivare da Genova a *Ricina* sono le stesse che intercorrono tra il capoluogo ligure e Bogliasco, centro con il quale va identificata la *statio* di *Ricina*. Tra Genova e Bogliasco s'incontrano i toponimi miliari Quarto dei Mille e Quinto al Mare. Le 15 miglia (ca. 22,2 km) da quest'ultima a *Ad Solaria* consigliano di situare il *Solarium* a Chiavari, che dista ca. 25 km da Bogliasco e ca. 9,5 km. da Sestri Levante, transitando per Rocche di Sant'Anna (l'Aurelia in questo punto entra in galleria). Proprio a Sestri bisognerà porre la tappa di *Ad Monilia* che, nonostante il nome richiami indubbiamente la moderna Moneglia, a differenza di questa è ad una distanza congruente con le XIII miglia (ca. 19,2 km) da *In Alpe Pennino*. Tale stazione,

tradizionalmente collocata al Passo del Bracco, è invece da localizzare (cfr. il mio *L'enigmatica Boron della Tabula Peutingeriana*) alla Foce di S. Nicolao, il punto sommitale della via Aemilia Scauri. Da Moneglia alla Foce di S. Nicolao non occorrono 13 miglia, ne bastano al massimo 10 e per di più la città è raggiungibile soltanto con un'apposita deviazione dal tracciato principale, riproposto anche dall'attuale via Aurelia, diretto appunto a Sestri Levante. Le distanze da *Monilia* fino a *Genua* e da *Monilia* a *In Alpe Pennino* leggibili nell'antica mappa sono improponibili per Moneglia. Uno sbaglio del compilatore della *Tabula* che ha saltato un tappa tra Sestri Levante e Moneglia? Non è da escludere che egli volesse effettivamente inserire la statio di *Monilia* coincidente con l'odierna Moneglia, come si potrebbe arguire dal breve segmento piegato a gomito e interrotto sotto il toponimo *Ad Monilia* (difficile, tuttavia, stabilire quanto spetti al cartografo e quanto a tentennamenti ed incomprensione dei copisti). C'è un evidente iato tra la linea rossa di *Ad Monilia* e quella d*i In Alpe Pennino*, ma il graficismo rudimentale delle *Tabula* permette in ogni caso di intuire l'innalzamento del tragitto tra le due località: difatti si trascorre dai 10 m s.l.m. agli 800 m di S. Nicolao.

Sestri Levante (Segesta) compare nell'*Itinerarium Maritimum* (501,7-502,1), sezione dell'*Itinerarium Antonini* che accoglie le rotte e gli approdi del Mediterraneo: "a Lune Segesta, positio, m. p. XXX a Segesta portu Veneris m. p. XXX".

Plinio (*N. H.*, III, 47) enumera così le località della Riviera di Levante: "oppidum Genua, fluvius Fertor, portus Delphini, Tigulia intus, Segesta Tiguliorum, flumen Macra, Liguriae finis".

L'equivalenza con i centri del Levante ligure raffigurati nella *Tabula* si riscontra in Tolomeo (III, 1, 3), nell'ordine: Genova, foce del fiume Entella (Chiavari), Tugullia (Sestri Levante), foce del fiume Magra e confluenza del fiume *Boacias* (Vara - Boron)

Γένουα	λ° ς'	μβ° Ly'
Έντέλλα ποταμοῦ ἐκβολαί	λ° L'	μβ° Ly'
Τιγουλλία	λ° Lιβ' (L')	μβ° γιβ'
Μακράλλα (Μακράλα) ποταμοῦ ἐκβολαί	λ° Lδ' (Ly')	μβ° Lδ'
ἑκτροπὴ Βοακίους (Βολκίου) ποταμοῦ	λα° L' (λα°)	μγ°

Sul fiume Entella vengono in mente i noti versi di Dante: "Intra Siestri e Chiaveri s'adima una fiumana bella" (Purgatorio, XIX, vv.100-101).

Nel periodo romano Sestri Levante/*Segesta* era arroccata sull'isolotto che poi divenne la penisola formatasi con i sedimenti depositati dal torrente Gromolo. A circa un miglio dall'attuale foce del Gromolo sono stati rinvenuti resti di ancore e anelli infissi su pietre che potevano essere adibiti all'ormeggio di navi e pertanto è molto probabile che il mare arrivasse a lambire le colline di Santo Stefano del Ponte, formando qui una rada di notevole estensione. La strada romana e la *statio* di *Monilia* indicata dalla Tabula dovevano essere più a nord dell'Aurelia attuale lungo il percorso della via denominata significativamente Antica Romana (quartiere di Pietra Calante con resti di basolato). La *mansio* sarà da porsi grossomodo nella zona della

stazione ferroviaria, un poco più ad ovest.

Un'ipotesi alternativa abbastanza credibile prevederebbe di incastonare la mansio di *Ad Solaria* nel paese di Zoagli, il che condurrebbe ad un risultato quasi perfetto per la distanza da Bogliasco (di poco superiore alle 15 miglia), ottenendo, di contro, cifre per nulla soddisfacenti spostandosi alle mansiones successive, in particolare nella tratta *Monilia-In Alpe Pennino*. Sicuramente, sulla base dei dati chilometrici esposti nella Tabula, si deve pensare ad una collocazione all'estremità occidentale di Chiavari, all'interno rispetto alla linea di costa che in epoca romana era più arretrata di oggi. Il nucleo originario della città altomedievale si sviluppò tra Maxena e Sampierdicanne: la più antica menzione di Chiavari è in documento del 980 relativo ai possedimenti di San Marcellino in Maxena, dove viene riportata una generica definizione circoscrizionale *in Clavari*. In un atto del 1031 viene riportata la dicitura *in valle Clavari, locus ubi dicitur Macinola*. Maxena è stato uno degli aggregati responsabili del popolamento di Chiavari. Dai carotaggi eseguiti nell'area della necropoli (VII-VI secolo a.C.) è emerso che l'ambiente retrostante la fascia litoranea era caratterizzato da dune sartumose con ingressione marina; il processo di avanzata del mare si arrestò intorno al X secolo quando avvenne l'inversione di tendenza e sorse il primo nucleo demico di Borgolungo. È da presumere che l'arteria stradale romana si snodasse a mezza costa tra San Pier di Canne e S. Andrea di Rovereto, a monte della moderna via Aurelia, allo scopo di contrastare i movimenti franosi del versante chiavarese. In generale il tracciato della via romana era quasi sempre più elevata della Aurelia di oggi, sia per la trasgressione della frangia litoranea in antico sia per l'instabilità dei pendii. Cfr. la via che collega Rapallo e Chiavari in questa immagine del 1638

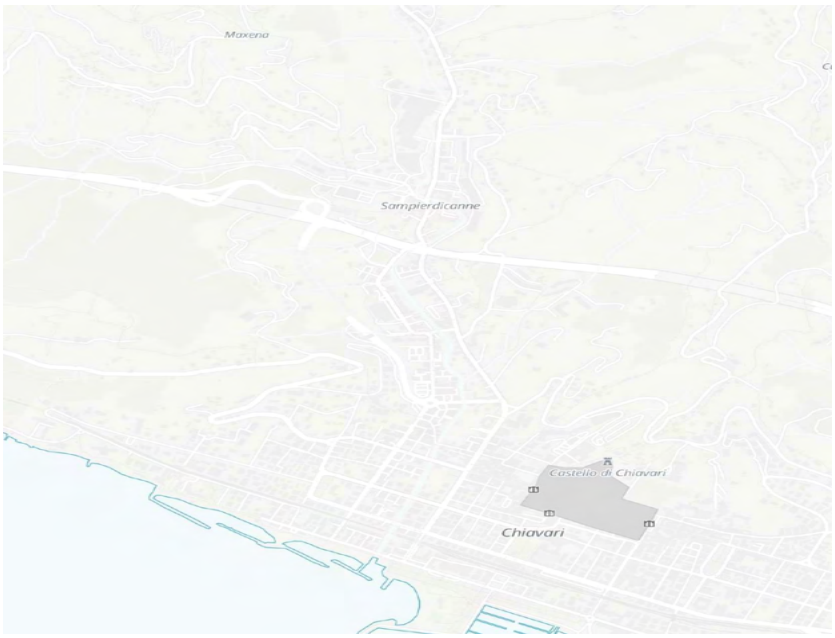
Altra possibilità associata a *Solaria*, ventilata da più parti, è S. Pietro di Rovereto. In proposito val la pena di leggere quanto è riportato sul sito del Comune di Zoagli: "La chiesa di San Pietro di Rovereto sorge nel punto emergente di un trivio, da cui si eleva tramite una scala a due rampe, situato sull'antico percorso della cosiddetta "via romana". Alcuni studiosi (Ferretto, Cimaschi, Lamboglia, Lopes Pegna e altri) propongono l'identificazione di Rovereto o della vicina località Dai Suè - toponimo, peraltro, non localizzato con esattezza - con la *statio Ad Solaria*, citata nelle fonti itinerarie e cartografiche antiche (*Tabula Peutingeriana*, Itinerario di Guidone e Itinerario dell'Anonimo Ravennate). Le argomentazioni addotte dagli studiosi a sostegno di tale ipotesi - comunanza di radice linguistica tra *Ad Solaria* e Dai Suè, rinvenimento in situ di un'urna cineraria di età imperiale - sembrano, piuttosto, indizi non probanti, data la vastità dell'area ove si colloca Ad Solaria, compresa tra *Ad Monilia* (Moneglia) e *Ricina* (Recco o Rapallo). Più interessante risulta il riscontro, a nord di Rovereto, della località Solaro, che mostra una più stretta aderenza, dal punto di vista linguistico, con *Ad Solaria*; si tratta, comunque, di indicazioni toponomastiche talmente diffuse nel Tigullio da indurre, per il momento, a lasciare aperta la questione in attesa di ulteriori riscontri archeologici e più approfonditi studi. Più probabile sembra l'attestazione di Rovereto in età medievale come confine orientale di fatto del Districtus Ianue, l'antico Comune di Genova, ipotesi che sembra suggerita dall'esegesi dei documenti d'archivio e sostenuta più o meno recentemente da molti studiosi (Garibaldi, Ravenna, Ferretto, Formentini, Vitale, Stellato, Ragazzi, Pavoni) [...] Uno dei cinque itinerari di crinale perpendicolari alla costa zoagliese prende avvio da "via del Castello", conduce al Santuario della Madonnetta, perviene al Monte Anchetta e allo spartiacque che circonda ad anello la vallata del torrente Semorile e scende, infine, a Rapallo facendo tappa al Santuario di Montallegro. Lungo tale itinerario, a sud del Santuario della Madonnetta, si trova la località Solaro, per cui Raffaela Stellato ha proposto l'identificazione con la statio romana *Ad Solaria*, citata nella *Tabula Peutingeriana* e nelle antiche fonti itinerarie dell'Anonimo Ravennate e di Guidone. Si tratta di una posizione che precisa le ipotesi della critica tradizionale, divisa, al riguardo dell'ubicazione di *Ad Solaria*, tra l'identificazione con Zoagli o Rovereto. I glottologi considerano il termine Solaria un derivato in – ario –, proprio del latino parlato, del latino sol, sole, quindi "zona esposta al sole", caratteristica geografica che da un lato è riscontrabile nella località Solaro, dall'altra è evidentemente molto diffusa, determinando un proliferare di toponimi con la stessa radice (per esempio, sempre sul territorio zoagliese, la località Solari presso la strada vicinale San Pantaleo-Sant'Antonio). L'identificazione di *Ad Solaria* con Solaro sembra quindi non sostenibile sulla sola base linguistica; la vicinanza con Rovereto, peraltro, aggiunge indizi interessanti che potrebbero suggerire, in via puramente ipotetica, l'ubicazione di *Ad Solaria* nella zona orientale del territorio di Zoagli".

Così, in definitiva, ritengo che il percorso 'appenninico' si incastri perfettamente con la strada litoranea (e pericollinare) tra Genova e Sestri Levante, toccando Bogliasco (*Ricina*) e Chiavari (*Ad Solaria*). Dalle Foci di S. Nicolao (*In Alpe Pennino*) si scendeva in direzione di Luni attraversando l'area di confluenza dei fiumi Vara (Tolomeo, 3,1,3: Βοακίους (Βολκίου) ποταμοῦ) e Magra: qui, a Ceparana, è verosimile che fosse ubicata la mansio di *Boron*, tanto misteriosa. Tutto lascia credere che *Boron* della *Tabula Peutingeriana* e *Boacias* dell'Itinerarium Antonini (293,5), a XII miglia da *Lune*, siano un'unica entità. Non si dimentichi che la posizione rilevata da Tolomeo è riferita proprio alla confluenza del Vara: ἑκτροπὴ Βοακίους (Βολκίου) ποταμοῦ λα° Γ′ (λα°) μγ°. L'Antonino testimonia con autorevolezza che una *mansio* era collocata in prossimità del fiume Boacias. Le 12 miglia da Luni coincidono con l'intervallo tra Luni e Ceparana. Riassumendo, le stazioni di *Boron*, *In Alpe Pennino*, *Ad Monilia*, *Ad Solaria* e *Ricina*, che si vedono sulla *Tabula* tra *Lune* e *Genua*, sono da mettere in corrispondenza, rispettivamente, con Ceparana, Foci di S. Nicolao, Sestri Levante, Chiavari (quartiere a NO) e Bogliasco. Rimane sullo sfondo l'eventualità, non troppo remota, che gli incaricati alla compilazione della Tabula Peutingeriana abbiano commesso un errore nel riportare Ad Monilia al posto di Segesta, giacché Moneglia sarebbe stata pleonastica lungo la direttrice per Genova.

La strada tra Bracco e Genova nella stampa di Francesco Vallardi del 1895

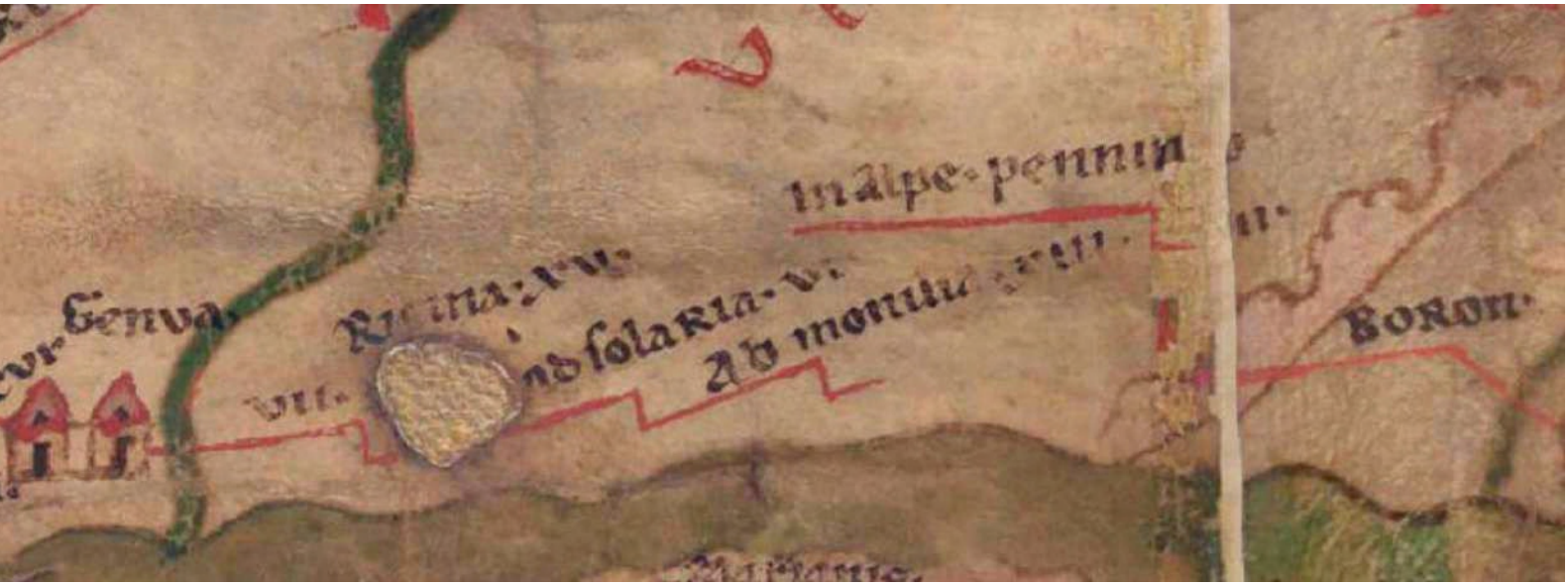
I toponimi stradali di Quarto e Quinto in uscita da Genova nella *Carta Corogrfica Degli Stati di S. M. il Re di Sardegna* pubblicata da Jacopo Stagnon nel 1772

I primi quartieri di Chiavari popolati durante l'Altomedioevo



Nel particolare della *Carta Corogrfica Degli Stati di S. M. il Re di Sardegna* di Jacopo Stagnon si vede che la strada dal passo di Bracco, quando ormai il soprastante valico della Foci di S. Nicolao era desueto da secoli, scende fino a Sestri Levante e poi per S. Anna, Borgo e Cavi giunge a Chiavari. L'arteria primaria si teneva più in quota dell'Aurelia e coincide con la via Antica Romana. Moneglia è collegata a Sestri Levante da una via collinare secondaria che non coincide con l'altra e a confronto con questa appare destinata al ridotto traffico locale

Dettaglio della *Tabula Peutingeriana*, seg. 2B5



La via Aemilia Scauri secondo la ricostruzione del Digital Atlas of the Roman Empire

Die ligurische Republik oder Genua (particolare), incisione in rame di Franz Johann Joseph von Reilly pubblicata nel *Schauplatz der fünf Theile der Welt Mit bestaendiger Rücksicht auf die besten Originalwerke in drey Theilen zusammengetragen von einer Gesellschaft Geographen* (Wien, 1791). Si può osservare che Moneglia non è interessata dalla viabilità principale proveniente dal Bracco e diretta a Genova, che converge invece su Sestri Levante.

Ins. Corsica.
Ins. Sardinia
Turribus
Ad taberna frigida.
fossis papi-rianis.
Ad aquas Herculis.
Ad calceum Herculis
Zyrnas inasch.
colonia.